

Ambasciatore Perrone apre giornata di studi su Pasolini in Iran

A 100 anni dalla nascita il suo rapporto con il Paese

(ANSA) - ROMA, 30 MAG - È stato l'Ambasciatore d'Italia in Iran, Giuseppe Perrone, ad aprire e a moderare a Teheran il convegno di studi dedicato a Pier Paolo Pasolini.

Il seminario "A 100 anni dalla nascita. Pasolini e l'Iran", incentrato sulla rappresentazione pasoliniana dell'Iran e il contributo degli studi iraniani su Pasolini, si inserisce nella ricca rassegna di eventi dedicata dall'Ambasciata al rapporto dell'intellettuale italiano con l'Iran. Numerosi i partecipanti alla giornata tra cui studiosi, professori, traduttori e studenti delle facoltà di italianistica dell'Università degli Studi di Teheran e dell'Università Libera Islamica "Azad" di Teheran, nonché gli alunni del liceo della Scuola italiana "Pietro della Valle". Le radici dell'attaccamento personale sviluppato da Pasolini verso l'Iran, poi sfociato nel 1972 nel viaggio in Iran per le riprese del film ispirato alla celebre fiaba mediorientale "Il fiore delle Mille e una notte" sono state esaminate da Roberto Villa, autore delle foto di scena del film e Roberto Chiesi, responsabile del Centro Studi-Archivio Pier Paolo Pasolini della Cineteca di Bologna. Poi gli studiosi, Giacomo Longhi e Alireza Niazadehnajafi e Iman Basiri hanno esaminato la ricezione dell'opera di Pasolini in Iran attraverso la ricognizione delle traduzioni delle sue opere in farsi e la diffusione della sua filmografia.

La giornata si è conclusa con la proiezione del video "La verità sta nei sogni" sul cinema di poesia di Pasolini, realizzato dagli studenti della Scuola "Pietro della Valle", e le letture in italiano di Babak Karimi da "Il discorso dei capelli lunghi" e di Shabnam Nadimi dalle "Lettere luterane".

(ANSA).

Il Segretario Generale della Farnesina, Ambasciatore Ettore Sequi, ha preso parte alla presentazione riservata della mostra, voluta dall'Ambasciatore in Iran, Giuseppe Perrone "Stiamo rappresentando Ufficialmente l'Italia in Iran portando la Cultura Italiana in una Repubblica Islamica", con 422 stampe di Pasolini ed ingrandimenti di 10 metri di lato voluti dal governo locale. (ndr)